



Verso il processo d'Appello Già definito il primo grado di "Epicentro" con rito abbreviato, in dibattimento il filone ordinario

Il collaboratore di giustizia ricostruisce le antiche alleanze tra le cosche della città

Liuzzo: «Rapporti privilegiati tra i De Stefano e i fratelli Audino»

Teste in "Epicentro": «Hanno gestito per Archi, tutta Reggio Calabria significa tutte le estorsioni, dai magazzini, all'asfalto, alle imprese»

Francesco Tiziano

Rapporti diretti e privilegiati, relazioni stabili e continue, legami forti e mai in discussione, sinergia operativa: per gli analisti dell'Antimafia nell'orbita della cosca De Stefano, la famiglia di 'ndrangheta più potente di Reggio-Città, ci fu anche il gruppo Audino. Un filo diretto al centro dell'esame in Tribunale del collaboratore di giustizia Giuseppe Stefano Tito Liuzzo. Le sue conoscenze sul tema specifico sono state riversate nel dibattimento di "Epicentro" (come da verbale di udienza del 10 febbraio scorso): «Quindi la famiglia Audino, nei tempi sia della guerra che sia dopo della guerra, Mario Audino, lui e Mico Stigliano, erano le due persone che hanno gestito per Archi, tutta Reggio Calabria. Significa tutte le estorsioni: dai magazzini, all'asfalto, alle imprese». Presidente Capone: «Quindi signor Liuzzo, diciamo che un contrasto, una contrapposizione, una rottura tra gli Audino e i De Stefano, non c'è mai stata?». Liuzzo è perentorio: «No, questo no».

L'avvocato Emanuele Genovese introduce in dibattimento il tema del rapporto di conoscenza tra il collabo-

ratore Liuzzo e il defunto Franco Audino: «Lei conosce Franco Audino, perché già lo ha detto. Le chiedo: da quanto tempo lo conosceva?». Liuzzo: «Dagli anni '90. Abbiamo avuto rapporti con Franco di tutti i tipi, sia lavorativi, sia di divertimento. In poche parole, voglio dire, lui mi portava le imbasciate del fratello, poi il fratello è stato ammazzato. Poi ha seguito diversi lavori, faceva il costruttore. Gestiva le attività di famiglia, fino a un certo punto... erano due le società che andavano sempre come Finpredil e Simpredil. Franco faceva il pompiere, risultava che faceva il pompiere, quindi queste ditte erano sempre a nome di altre persone. Ma i veri proprietari erano Franco Audino e Mario Audino, la famiglia Audino». Aggiungendo: «Signor Presidente, io negli anni 2002... perché io dal '97 al 2002 sono stato detenuto. Nel 2002 io scendo al carcere... L'avvocato Nucera buonanima, bravis».



Il collaboratore di giustizia "Pino" Liuzzo ha testimoniato nel processo "Epicentro"

Alla Bunker il turno di Gennaro e Iannò

● Fase cruciale del dibattimento del processo "Epicentro". La Procura distrettuale antimafia continua a citare i collaboratori di giustizia per ribadire la solidità dell'impianto accusatorio. Conclusa la testimonianza di "Pino" Liuzzo all'Aula bunker, davanti al Tribunale collegiale presieduto da Silvia Capone, sono adesso attesi tra gli altri Mario Gennaro e Paolo Iannò.

● Il processo "Epicentro" è la conseguenza giudiziaria della riunificazione di tre indagini della Procura antimafia di Reggio contro le principali cosche cittadine: "Malefex", contro le generazioni moderne della cosca De Stefano; "Metameria", contro la storica cosca di Pellarò e Bocale; "Nuovo corso" con gli operatori economici stremati dai clan.

simo Avvocato, mi manda un telegramma dicendo che avevamo vinto una Cassazione, e che il processo della caserma dei Carabinieri, dove a me mi portavano l'estorsione, dovevamo rifare l'Appello a Messina. E in questo telegramma mi raccomandò di scendere al carcere di Gazi, perché in quel periodo ero detenuto al carcere di Rebibbia. Quindi io, se non ricordo male, a fine febbraio-marzo scendo al carcere di Gazi di Messina. Nel carcere di Messina, se non sbaglio, vengo messo secondo piano; dove c'era sia Giovanni Rosmini e sia Peppe De Stefano. I quali loro mi misero a conoscenza che Mario Audino, per conto del quale gestiva tutti i lavori il fratello Franco, in poche parole avevano preso, tramite Vincenzo Zito, la famiglia Zito, e tutte le famiglie d'accordo di quella zona di Villa San Giovanni, gestivano tutti i lavori della Perla dello Stretto. Io nell'arco del 2002 poi sono uscito, perché poi il processo da 5 anni... perché nell'Olimpia avevo preso la scadenza, in un altro processo avevo preso la scadenza. In quel processo, invece ero stato condannato a 5 anni, che ero imputato con l'Onorevole Matascena e con Peppe Aquila, che era Vice-presidente della Provincia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Corte d'Appello accoglie la tesi difensiva

Concessa l'attenuante della provocazione, la pena è dimezzata

Sull'agguato al rione Marconi gli "ermellini" annullarono ordinando il processo-bis

Come prospettato dalla Corte Suprema di Cassazione (annullamento con rinvio disposto il 31 maggio 2022), la Corte d'Appello di Reggio Calabria ha riconosciuto l'attenuante della provocazione a favore di Vito Morelli, il 47enne reggino che ferì il rivale in amore Mirko Passalacqua, un giovane vittima di un agguato, a colpi di pistola, a scopo passionale il 27 aprile 2019 tra i rioni Marconi e Cusmano mentre si trovava alla guida della propria autovettura alla presenza di un ragazzo di 7 anni di età. Un'attenuante - così come sostenuto prima davanti ai Giudici Supremi e adesso nelle Aule di piazza Castello dai legali di fiducia, Antonio Managò e Giacomo Iaria - che si concretizza in una significativa rideterminazione della pena: 6 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione diversamente dagli iniziali 10 anni ed 8 mesi di reclusione (stessa conclusione del Gup nel processo di primo grado con rito abbreviato il 1 giugno 2020 e della Corte d'Appello l'8 giugno 2021). Uno sconto di pena di ben 4 anni e mezzo.

Vito Morelli completerà ad espriare la pena residua, ad oggi nella parte conclusiva, rimasta in regime di detenzione domiciliare (beneficio che che gli era stato

concesso sempre su richiesta dei penalisti Managò e Iaria dopo l'annullamento dei Giudici supremi).

La Corte d'Appello si è riservata «in giorni 90 il termine per il deposito dei motivi e sospende per lo stesso periodo il termine di custodia cautelare».

Vicenda praticamente definita, visto che già nei precedenti gradi di giudizio era stata accettata la responsabilità personale (l'imputato confessò di essere stato l'autore del ferimento). Atteggimento «collaborativo» dell'imputato riconosciuto, e sottolineato, nelle motivazioni della sentenza di secondo grado avendo riscontrato la pacificazione ed chiarimento tra i due rivali in amore, l'imputato Vito Morelli e la vittima Mirko Passalacqua: «Nel caso di specie, giova sottolineare e rimarcare il comportamento processuale tenuto dal Morelli il quale si è costituito volontariamente direttamente in Carcere ed ha esplicitato in primo grado le proprie scuse per il comportamento tenuto. Non va dimenticato poi come lo stesso abbia ricevuto il perdono della persona offesa che ha fatto pervenire un suo scritto tramite legale nel primo grado di giudizio. Entrambe le circostanze costituiscono delle ferme garanzie in ordine alla condotta futura del Morelli che ha compreso i propri errori».

frat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il collegio difensivo Gli avvocati Giacomo Iaria e Antonio Managò

TRIBUNALE DI PALMI

1/2020 RGF - G.D. Dott. Cacchini Mario. LOTTO 1: Comune di Ottobravia, Via Garibaldi n. 113, piena proprietà dell'intero su un appartamento al secondo piano, 3° fl., oltre vano accessorio al terzo piano (4° fl.), della superficie commerciale di circa 212,00 mq, e su un deposito al piano terra, 1° fl., della superficie commerciale di circa 34,00 mq, identificati nel Catasto Fabbricati al foglio 75 con la particella 986 sub 5 e sub 7 (valore di stima € 86.530,00). LOTTO 2: Comune di Ottobravia, insieme di San Martino, Via Giovanni XXIII n. 41, piena proprietà dell'intero su un terreno di due piani fl., oltre piazzale piano interrato, della superficie catastale di 34,00 mq, identificato nel Catasto Fabbricati al foglio 24 con la particella 264 sub 5 (valore di stima € 51.744,00). Vendita senza incanto il 30/07/2023 ore 11:30, presso il Tribunale civile di Palmi, alla via Roma n. 20. P. base 111. Euro 86.530,00. L2: Euro 51.744,00. Off. in aut. Euro 1.000,00. Info sito Curatore: dott. Roberto Marchetti tel. 0968-45074, sito www.assem.unict.it, www.assemvivi.it, www.tribunaledipalmi.it.

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

Fallimento n. 1/2003

Vendesi

Lotto 1 - Terreno, sito in Reggio Calabria, alla via Schiavone Matti (collina di via (Arlecini)) di complessivi mq 918 - Prezzo base d'asta € 84.000 - Offerta minima € 68.000 - Rilancio minimo € 2.000
Lotto 9 - Cortina, sito in Reggio Calabria, via Melorano n. 83, adibita al n. C.E.L. al 1° fl. 86, part. 27, sub. 46, cat. C/2, di 29,00 mq. - Prezzo base d'asta € 8.907 - Offerta minima € 9.407 - Rilancio minimo € 900
Lotto 10 - pezzo auto sospeso, sito in Reggio Calabria, via Schiavone Matti n. 25, identificato al n. C.E.L. al 1° fl. 88, part. 1775, sub. 24, cat. C/2 - Prezzo base d'asta € 3.300 - Offerta minima € 3.800 - Rilancio minimo € 900
Lotto si aprirà il 15.05.2023 ore 12:00 e terminerà il 23.05.2023 ore 12:00
Per info, modalità e termini di partecipazione vi invitiamo a consultare il sito web www.falcoaste.it, mail: aste@falcoaste.it, tel. +39 0444/346211.

Decisione del Tribunale della libertà

Operazione "Planning", dissequestrata la "All In"

«Confermata l'infondatezza delle provvisorie contestazioni per Taverniti»

Il Tribunale della libertà di Reggio Calabria ha accolto il gravame cautelare presentato dai procuratori della società "All In" di Gianluca Taverniti, gli avvocati Antonio Romeo e Caterina Fedele del Foro di Palmi, a seguito del rigetto della richiesta di restituzione del patrimonio aziendale avanzata dinanzi al Gip di Reggio Calabria. A seguito della ritenuta «insussistenza del fumus dei reati contestati» a Gianluca Taverniti, rappresentante legale della "All In Srl", nonché ex manager di Euro-

spin Sicilia S.p.a., già dichiarata dallo stesso Tribunale reggino a seguito del proposto Riesame e confermata dalla sesta sezione penale della Suprema Corte di Cassazione, giunge una ulteriore conferma della tesi sostenuta dai difensori del Taverniti circa «l'infondatezza delle provvisorie contestazioni mosse allo stesso nell'ambito dell'operazione Planning della Procura di Reggio Calabria».

La decisione del Tribunale si ripercuote in positivo sulla società di cui è proprietario nonché amministratore unico il dottore Taverniti che ottiene così il totale annullamento del provvedimento ablatorio e la restituzione del



La decisione Le aule del Tribunale del riesame sono ubicate nel Palazzo Cedri

compendio aziendale.

I difensori evidenziano: «Grazie alla decisione assunta dal Tribunale del Riesame la All In Srl potrà tornare ad esercitare la propria attività di consulenza, attività sempre svolta in totale trasparenza e professionalità». Gli avvocati Romeo e Fedele, soddisfatti per l'ennesimo positivo risultato ottenuto per l'ex manager di Eurospin hanno dichiarato che «l'esito della fase cautelare segna definitivamente il tracollo della ipotesi accusatoria contestata al Taverniti riferita a gravi fatti mai però estesi ed a condotte parimenti mai consumate dal loro assistito».

red.rc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

FALLIMENTO N. 17/2007

Vendesi complesso industriale destinato all'esercizio dell'attività di autotrasporto e logistica sito in Reggio Calabria, Contrada Fondachello n. 13 di Gallico, esteso su un'area di forma irregolare di circa 6.339 mq, unitamente a macchinari, impianti, arredi e attrezzature varie.
Prezzo base d'asta € 360.000 - Offerta minima € 355.000 - Rilancio minimo € 5.000
L'asta si aprirà il 15.05.2023 ore 12:00 e terminerà il 23.05.2023 ore 12:00
Per info, modalità e termini di partecipazione vi invitiamo a consultare il sito web www.falcoaste.it, mail: aste@falcoaste.it, tel. +39 0444/346211.